

SAN NICOLÒ - Difficile convivenza con i residenti della zona. Il Comune punta alla bonifica

Addio al cantiere sul Trebbia

L'impianto di lavorazione inerti si trasferirà a Gossolengo

SAN NICOLÒ - È ormai conto alla rovescia, a San Nicolò, per dire addio all'impianto di lavorazione degli inerti situato lungo le rive del Trebbia, in località Noce. La Ccpl Inerti - che attualmente ne cura la gestione - ha infatti presentato in Provincia la richiesta di potenziamento di un altro stabilimento, quello presente in comune di Gossolengo. Una volta ottenuto l'ok dagli uffici di Via Garibaldi, la via verso il superamento del polo della Noce sarà completamente spianata.

A darne l'annuncio con soddisfazione è lo stesso sindaco Raffaele Veneziani, sollecitato a un aggiornamento in merito a questo annoso problema da Mara Negrati (Pd) nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale.

Il notevole sviluppo urbanistico vissuto dall'abitato a partire dagli anni '80 ha di fatto portato il paese ad inglobare l'area destinata al trattamento degli inerti. Una coesistenza, quella tra l'attività industriale ed i residenti della zona, che si è sempre rivelata particolarmente com-



SAN NICOLÒ - L'ingresso dell'impianto di lavorazione di inerti (foto Bersani)

plexa. Più volte sono giunte agli uffici pubblici lamentele sulle conseguenze in termini di inquinamento acustico e di odori sgradevoli derivanti dall'impianto adagiato proprio lungo le sponde del fiume. Al punto che l'amministrazione municipale ha introdotto, nell'ambito della convenzione annuale con Arpa, uno specifico monitoraggio della zona in questione.

«Le difficoltà sono già emerse in passato e persistono anche oggi, nonostante il ritmo di lavorazione si sia fatto molto più ridotto che un tempo», precisa il primo cittadino ricordando come, nelle scorse settimane, l'azienda sia rimasta operativa anche di notte perché impegnata nella fornitura del materiale per l'asfaltatura della tangenziale di Cremona, con la conse-

guente necessità di far partire da San Nicolò il bitume da stendere caldo nelle ore notturne per limitare i disagi alla circolazione stradale.

Per quanto riguarda il futuro, Veneziani non si limita a indicare l'obiettivo sempre più vicino dello stop alle lavorazioni. Una volta dismesso l'impianto, la via tracciata dal Comune è quella della bonifica e del risanamento dell'intera superficie su cui è attualmente insediato.

«Si tratta di un impegno che abbiamo inserito nella pianificazione territoriale di medio lungo-termine, un obbligo sul quale vigileremo con attenzione», conclude il sindaco di Rottofreno. «L'auspicio è che ora la Provincia proceda celermente a effettuare l'istruttoria necessaria e ad esprimere l'assenso alla richiesta della ditta: quello dietro l'angolo è un risultato importante per migliorare la qualità della vita di tutto l'abitato di San Nicolò, frutto di anni di discussione e trattativa con i gestori».

Filippo Zangrandi